

respiri o condoni, seguono gl'inconvenienti prima notati. In ogni evento, anche di buon successo, s'incitano gli speculatori o a spese reali superflue, o a simular danni per avere migliori condizioni, senza che si abbia sempre mezzo di verificare le allegazioni.

Insomma, nel più de' casi, l'imprestito, oltre al poter essere, come la sovvenzione, per avventura superfluo o insufficiente, può tornare, anche essendo adeguato per ragioni di somma, men conveniente all'erario, perché non fruttante o esposto a pericolo; può essere poi dannoso agli azionisti istessi, perché col privilegio prevale ai dritti loro, e può assorbirne gli utili.

Coteste considerazioni ci muovono adunque a giudicare men conveniente di ogni altro lo spediente dell'imprestito, tranne il caso in cui si trattasse d'impresa presunta veramente buona, e cui solo mancasse l'aiuto del credito proprio in coloro che l'intraprendessero; né una garanzia d'interesse minimo fosse sufficiente a fondarlo: il qual caso, come agevolmente si comprende, è molto difficile a supporre possibile.

3. *L'acquisto d'un determinato numero di azioni*, usato in America, in alcuni Stati della Germania e dal Belgio medesimo pella strada prussiana, che da Colonia per Aquisgrana incontra la belgica presso a Verviers, presenta alcuni vantaggi incontrastabili, i quali meglio possono avviare l'impresa. Perocché a molti essa persuadesi così profittevole; rendersi men difficile il concorso dei capitali esteri, chiamati da tale esempio della fiducia mostrata dal governo nel proposto assunto; si persuadono ugualmente i capitalisti dello Stato, forse prima alieni dal concorrere; insomma, si fa più pronto lo spaccio delle azioni, e siccome quelle dal governo acquistate possono in certo modo influire sul mercato di esse, può egli anche, fino a un certo segno, frenare le illecite speculazioni dell'*aggiotaggio*.

Ma, all'incontro, troppo frequenti furono gli errori dei calcoli preventivi per non temere che si ripetano essi ancora. Da cotesti errori può derivare l'imperfezione dell'opera, per difetto di mezzi; quindi la necessità dei sussidi straordinari, onde impedire il fallimento della società; succedendo il quale tornerebbe perduto tutto il precedente dispendio.

S'aggiungano gl'inconvenienti più comuni dell'intervento governativo in una speculazione industriale; il pericolo di veder compromessi gl'interessi dell'azionista principale da amministratori non ugualmente interessati, e troppo confidenti negli aiuti della finanza per non essere inclinati a profusioni; l'altro pericolo ancora dell'*aggiotaggio*, cui, suo malgrado, il governo fosse ridotto a partecipare, per la gran difficoltà d'impedirlo. Finalmente la dignità del governo compromessa, perché più interessato di tutti i soci a non lasciar fallire